

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria; pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento; pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

LA VISIONE ECONOMICA SOCIALE DI GIOLITTI ESPOSTA AL SENATO

SVINCOLO DI DEPOSITI PER ESPROPRIAZIONE

DE CUPIS presenta la relazione sul disegno di legge: Norme per lo svincolo di depositi per indebita di espropriazione nelle Terre Liberate.

UN GRAVE FATTO A VENEZIA

Il sen. DI BRAZZA' interroga il Presidente del Consiglio ministro dell'Interno per sapere se sia vero che il 21 corrente al piroscalo Coblenz che doveva partire da Venezia per Trieste con passeggeri e reparti di truppe, sia stata da una parte dell'equipaggio impedita la partenza fino a che i soldati non fossero sbarcati. Dopo un'ora di trattative alle quali intervenne il premito, i soldati vennero sbarcati ed il piroscalo poté partire. Qualora i fatti suddetti siano avvenuti, chiedo quali misure abbia adottato il governo per stabilire il principio di autorità del quale vi è così grande bisogno.

La discussione sulla crisi metallurgica UN PARRUCONE

TAMASSIA. Ieri si parlò largamente

Magistrali dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI. Le questioni sollevate in questa solenne discussione sono di tale natura che interessano tutta l'azione del governo. Non si tratta soltanto di politica interna, ma dell'avvenire economico del Paese. Per rendersi esatto conto della condizione delle cose e avere un giusto concetto di ciò che occorre fare eredo che convenga ricorrere agli avvenimenti che hanno preceduto. Noi siamo di fronte ad una vera trasformazione sociale: è inutile nasconderselo. Bisogna che ogni uomo politico e di governo abbia presente questa idea. L'avvento del quarto stato è un fatto che si è verificato nel corso dello scorso ed i tentativi allora fatti per arrestare il corso ebbero poi conseguenze non buone. Son movimenti che non si possono arrestare. Nel 1901-1902 si ebbe un movimento durante il quale il ministro dell'Interno e in seguito il ministro di Giustizia riconobbero la libertà di sciopero. Allora le classi operaie del paese e più quelle della campagna, si sollevarono e si presentarono insubordinati alla vita. Se si fosse negato il diritto di sciopero si sarebbe avuto uno sciopero violento. Vi erano salari di una trentina di centesimi d'aumento. Già fin dal 1886 il sen. Jachini nella sua relazione sull'inchiesta agraria dimostrò che i salari erano insufficienti alla vita. Ormai dopo 35 anni dopo i salari erano ancora insufficienti e il riconoscimento della prima libertà umana. Da allora i salari sono andati sempre più diminuendo e le conseguenze economiche e finanziarie sono state create industrie specializzate, le quali avevano un sovrappiù, lo stato. E gli industriali hanno avuto aumenti di salari, rinvii di prezzi sui prezzi di vendita.

La guerra ebbe anche un effetto di una ricchezza mal distribuita durante la guerra stessa che cessata la guerra ne cessò subito tutte le conseguenze e si sarebbe rientrata nelle condizioni di prima. Ciò fu un inganno di cui l'opinione del sen. Dante Ferraris non fu che un'eco. L'intervento del governo nei conflitti tra capitale e lavoro, non fu un intervento dev'essere neutrale, vigiliante, salvo un intervento non sia chiesto per pacificazione. Ogni volta in cui il governo interviene per impedire che gli industriali creerebbe, all'in-

delle prodezze rosse, ma si dimenticò di accennare a quelle che sono di una straordinaria violenza specialmente nelle terre del Veneto. Si tratta di due partiti estremi che si trovano in contrasto e chi è più violento la vince. Il partito bianco si appoggia ad antiche e formidabili iscrizioni e da certi pergamini, dai quali si dovrebbe udire la parola dell'amore evangelico, possono incitamenti alla ribellione. Onde la gara fra i due partiti estremi trova giornalmente alimento al danno del paese. E' uno strano destino che l'Italia la quale ha abbattuto il secolare abbinato dominio austriaco, ora si dibatta tra il verbo socialista da una parte.

Si augura che questa crisi di sentimento possa essere vinta per la grandezza e salvezza d'Italia (applausi vivissimi).

FERA (guardasigilli) assicura che i Tribunali puniranno tutti i colpevoli e che sono già iniziati procedimenti per le occupazioni di stabilimenti.

industria una vita impossibile. Egli scossigliò agli industriali di fare la serrata e dichiarò che non potevano contare sulla forza pubblica. Quindi il governo non ha mancato a promesse.

S'è detto che il governo avrebbe dovuto impedire la occupazione delle fabbriche o fare sgombrare queste. Per impedire l'occupazione dato che fosse arrivato in tempo fulmineamente occorreva porre una guarnigione in ognuno dei 600 opifici, occorreva tutta la forza disponibile lasciando senza sorveglianza gli operai fuori delle fabbriche e trascurando la sicurezza pubblica. Di più avrebbe messo la forza pubblica nella condizione di essere assediata. Per far sgombrare le fabbriche sarebbe stata necessaria una lotta con gravi conseguenze, mentre la confederazione generale del lavoro aveva assicurato che il movimento non era politico ma economico.

Riorda che l'attuale occupazione nelle fabbriche ha avuto un precedente l'anno scorso, quando fu occupata la fabbrica della ditta Mazzonis. Allora era ministro il senatore Dante Ferraris il quale riconobbe l'occupazione e mandò un rappresentante del governo a dirigere la fabbrica. Poteva egli seguire tale esempio?

Sarebbe stato fare come il senatore Dante Ferraris. Tale esempio pericoloso ha infuso sulle recenti occupazioni. Quando si tratta d'un movimento così vasto non è possibile applicare le norme ordinarie. Egli ha ereditato intervenire nei rapporti fra industriali e operai, per trasformare l'andamento della industria in modo che quando l'operaio conoscerà le condizioni potrà rendersi conto dei punti in cui le sue domande fossero giuste. Il decreto non pregiudica nulla. La commissione paritetica deve presentare le proposte che serviranno per la compilazione di un disegno di legge allo scopo di organizzare gli operai al controllo tecnico finanziario e amministrativo dell'azienda. La stessa commissione proporrà le norme per l'osservanza dei regolamenti e per l'assunzione e licenziamento degli operai. Così l'operaio sarà messo nella condizione di associato non uno avversario dell'industria. La questione del controllo da parte degli operai non sorge ora per la prima volta. Il principio fu esplicitamente approvato il 5 marzo 1912.

Da tempo era a sua disposizione, quando non era riuscito a farlo il senatore Ferraris che dal 5 marzo 1919 in poi aveva avuto a sua disposizione oltre un anno di tempo e ricorda poi che alla Camera dei deputati nel dicembre 1919 fu proposta dal Reina e approvata con grande maggioranza l'aggiunta al discorso della Corona, nella quale si esprimeva il desiderio di una energica politica intesa ad impedire l'abbandono delle terre, ad assicurare i lavoratori che sarebbero tornate a beneficio di tutti i cittadini che il parlamento avrebbe studiato il modo di proceder al-

la espropriazione delle terre abbandonate o mal coltivate a vantaggio delle cooperative di lavoro e avrebbe introdotto il controllo sulle fabbriche da parte degli operai. Non è giusto che il senatore Ferraris trovi strano che il presidente del Consiglio non abbia risolto il problema in 15 giorni quando lui non ha fatto nulla nell'anno che ebbe a sua disposizione per impedire i fatti che ebbero la loro attuazione negli ultimi mesi. Ora giorno per giorno le fabbriche vengono sgombrate e l'oratore spera che il lavoro a poco a poco riprenderà il suo andamento normale.

Gli industriali si mostrarono favorevoli alla ripresa della trattativa purché queste fossero condotte non sui memoriali, ma sulla nota dell'avv. Proprieta. Smentisce energicamente di aver fatto mostra di simpatizzare con la tesi industriale. Assai più conciliativo fu l'atteggiamento degli operai i quali si mostrarono assai condiscendenti: non solo i confederati cattolici, ma perfino i socialisti e anarchici. Egli propose agli operai di sospendere l'ostruzionismo dietro la sua promessa che egli avrebbe indotto gli industriali a riprendere le trattative. Questi non vollero acconsentire perché l'ostruzionismo si apprestava agli scopi che in quel momento perseguivano. Il ministro fu nuovamente costretto a tenersi in disparte.

Il 31 agosto la ditta Romeo iniziò la serrata. Essa fu basimata dagli altri industriali benché avesse già deciso una serrata graduale di tutte le industrie. La decisione della serrata completa venne poi: fu seguita immediatamente dall'occupazione. E' chiaro che in tutto questo periodo di trattative e di discussioni gli industriali non si può dire che fossero mai sorpresi.

Secondo il parere dell'oratore, noi ci siamo trovati di fronte ad una vertenza di natura prettamente patrimoniale e non può dirsi che facessero un'invasione quella che occupavano le fabbriche dove prestavano le loro opere di impiegati o di salariati. A questo punto egli ancora tentò, ma invano, di poter giungere ad un accordo.

Vi erano in conflitto due tesi: quella sostenuta dagli industriali implicava che il salario dovesse corrispondere alle condizioni speciali in cui si trovava l'industria: quella degli operai che il salario deve essere corrispondente alle necessità di un dato tenore di vita. L'oratore non dubita di chiamare la prima assurda e immorale ma anche la seconda è fondamentalmente sbagliata. Dal sen. Dante Ferraris è stato detto che le condizioni dell'industria meccanica siano assai critiche. Ciò non può assolutamente affermarsi, quando si considerino le tabelle di disoccupazione. Al ministro del lavoro risulta che il 30 novembre 1919 dei quattro o cinque cento mila operai che lavoravano nell'industria metallurgica erano disoccupati 100 mila, e il 30 giugno 1920 essi erano scesi a un numero di poco superiore ai 10 mila. La causa generale del fenomeno della disoccupazione è in costante decrescenza, onde la tesi della crisi delle industrie meccaniche e metallurgiche non è sostenibile.

Nemmeno può ammettersi che il salario commisurato al tenore di vita. Finora i dati a sua disposizione dimostrano che il tenore di vita degli operai meccanici e metallurgici è notevolmente inferiore a quello degli altri operai ed anche se fossero state integralmente accettate le loro richieste, sarebbero rimaste sempre inferiori. Per cui si poteva anche tenere in considerazione le tesi che le industrie meccaniche e metallurgiche siano in crisi.

Dopo che gli industriali ebbero deliberato la serrata, il problema per gli operai cambiò d'aspetto e venne innanzi il concetto del controllo sulle industrie che non è nuovo né sovversivo. Egli si è orientato verso il controllo il cui studio è demandato alla commissione paritetica.

Accennando ad interviste di giornali egli non ha ereditato di fare alcuna rettificazione perché ogni persona di buon senso può farla da sé ed in ciò riconosce suo maestro il senatore Dante Ferraris che non ha fatto rettifiche in questi ultimi giorni a notizie dei giornali che riguardavano le sue opinioni.

Concludendo, dice che il movimento dei lavoratori è divenuto tale che non può più essere represso. L'uomo politico deve interessarsene per far sì che esso non si svolga in opposizione allo

stato, evitando che l'anarchia sommerga la nostra civiltà. Nel difficile momento presente non dobbiamo occuparci dei vecchi dissidi del socialismo e individualismo, ma abbiamo che noi cerchiamo di superare la tempesta e di condurre la civiltà nel porto sicuro delle trasformazioni sociali.

Replicano Spirito e Ferraris, ma le loro dichiarazioni non destano interesse dopo lo storico discorso di Giolitti, neanche quando tra il Ferraris e Giolitti nasce una specie di battibecco.

I FATTI DI TORINO

L'attenzione del Senato si riacquiesce quando prende la parola l'on. BONOMI ministro della guerra. « Ieri — dice — dai senatori Spirato e Giardino si è portato a questa assemblea la eco di un fatto che dai giornali fu riferito con inesattezza ed amplificazione. Ho ricevuto dal comandante del presidio di Torino il seguente telegramma: Informo che nella notte sul 19 corr. mese alle ore 0.30 circa, una trentina di operai armati, uscendo improvvisamente dallo stabilimento Bjak in corso Stupinigi di questa città, aggredirono un gruppo di ufficiali tutti in divisa del battaglione alpino Dronero, qui in servizio d'ordine pubblico. Gli ufficiali furono disarmati meno due che tenevano la pistola in tasca.

Seguono alcune interrogazioni, fra cui una sulla ribellione degli albanesi prima che noi lasciassimo Vallona.

La seduta di ieri

ROMA, 27. — Si svolge una interpellanza Paternò sulle deficienze di mezzi in Italia per lo studio delle scienze naturali; una di Torrignani per un ritoceco della tassa sul vino; una di Ferrero di Cambiano sulla tassa sul patrimonio.

Si discutono quindi alcuni disegni di legge di poca importanza.

Le inondazioni in Piemonte hanno danneggiato le comunicazioni

ROMA, 27. — Per le piogge torrenziali che causarono lo straripamento dei torrenti e rottura di ponti e di strade in Piemonte le comunicazioni telegrafiche con la Francia e con l'Inghilterra sono in gran parte interrotte.

I telegrammi colà diretti sono quindi in inevitabile ritardo. Sui luoghi danneggiati funzionari ed agenti provvedono al pronto stabilimento delle linee.

Un Commissario Regio per i terremotati

ROMA, 27. — Con recente decreto reale su proposta del ministro dei lavori pubblici on. Pesio il grande ufficiale Vincenzo Perioli, prefetto a disposizione, è stato nominato commissario regio per le località danneggiate dal terremoto del settembre. Il commissario avrà la sua sede in Massa per la alta direzione di tutti i servizi di pronto soccorso.

Sussidi per la Garfagnana e Lunigiana

ROMA, 27. — Sono pervenute le seguenti cospicue offerte a favore delle vittime del recente disastro tellurico della Garfagnana e della Lunigiana: da S. M. il Re L. 50 mila; dalla Cassa di Risparmio delle prov. lombarde 200 mila; dalla Colonia italiana di San Paolo del Brasile 200 mila; dal sig. Primo Pozzi Buenos Aires 100 mila. Il ministro dell'Interno ha provveduto affinché le somme anzi dette siano versate in conto corrente con la Banca d'Italia a disposizione del commissario regio per le località danneggiate dal recente terremoto.

Per accelerare la liquidazione delle pensioni di guerra

ROMA, 27. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblicato un R. decreto (1 settembre 1920 n. 1251) con il quale è data facoltà al ministro del Tesoro e per esso al sottosegretario di stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra di omettere le notificazioni ai concessionari dei decreti di liquidazione di pensioni di guerra. Nel caso in cui la notificazione non venga omessa come sempre nel dare consegna dei certificati di iscrizione è fatto obbligo ai sindaci di informare i concessionari entro 5 giorni dalla data di ricevimento dei decreti o certificati e di far risultare la consegna in appositi registri con la sanzione in caso di inadempienza o di ritardo che i prefetti provvederanno con commissari prefettizi a spese dei comuni inadempienti.

Il nuovo decreto conferisce grande rapidità alla liquidazione delle pensioni perché con la soppressione dell'ufficio decreti concessivi la procedura,

guadagna un mese di tempo. Inoltre con l'invio ai sindaci dei decreti e certificati (libretti) si distribuisce su una larga periferia e più prossima agli interessati il lavoro prima gravemente accumulato presso le delegazioni del tesoro.

Trucchi infami

ROMA, 27. — Tutta la stampa liberale italiana ha annunciato con ostentata compiacenza che alcuni Cardinali, per ordine del Papa, avevano emanato istruzioni nel senso di premere i cattolici a non mantenere la disciplina elettorale tracciata dal Partito Popolare.

14 miliardi di deficit

BRUXELLES, 26. — La relazione fatta alla conferenza finanziaria, che si tiene qui, dalla delegazione, dice che, secondo le previsioni per l'esercizio 1920-21 nonostante un miglioramento nel bilancio il deficit ascenderebbe a circa 14 miliardi che potrebbe essere ridotto mediante il rialzo del corso della lira. Il debito pubblico al 30 giugno u. s. dimostra quali enormi sacrifici furono chiesti dalla guerra: un terzo delle entrate ordinarie è assorbito attualmente dal pagamento degli interessi dei debiti.

Uno dei principali ostacoli che si oppongono ad una rapida restaurazione dell'economia e delle finanze italiane è l'alto livello dei cambi. Per superare le difficoltà il governo italiano non ha esitato ad aumentare notevolmente gli oneri dei contribuenti, ma ciò è insufficiente: è necessario che l'Italia sappia che può contare sul concorso e sulla cooperazione dei popoli a fianco dei quali essa ha collaborato per raggiungere la vittoria.

La repubblica austriaca a sistema federale?

VIENNA, 26. — La commissione nominata dall'assemblea nazionale, ha finito di redigere la nuova costituzione della repubblica austriaca in regime federale. Tale costituzione, che è basata su un compromesso fra i vari partiti, sarà discussa dall'assemblea nazionale in questi giorni.

Un incendio nel porto di Bordeaux

BORDEAUX, 27. — Un violento incendio, del quale ancora s'ignorano le cause, scoppiò nel porto su alcune chiese attaccate ai pontili distruggendo grande quantità di derrate alimentari e tabacco.

IN BREVE

L'accordo tra gli operai dei calzaturifici milanesi è stato raggiunto accogliendo le proposte transattive del P. o. f. e. t. t. o.

Il maltempo ha prodotto danni gravissimi anche nel Bresciano. Vi furono case e ponti crollati, rotture di argini, ecc. In qualche sito l'acqua raggiunse anche gli otto metri d'altezza.

All'Italia vennero assegnati sedici piroscafi già appartenenti al nemico. Questi d'ora in poi hanno il dovere di battere solo bandiera italiana ammantando quella interalleata.

Ancora del significato politico delle elezioni amministrative

La lotta elettorale amministrativa si accende mentre dinanzi al Parlamento sta un progetto di legge che tende ad innovare profondamente uno degli istituti più fondamentali della convivenza civile: la famiglia. Il progetto di legge del divorzio non solo dal lato morale ma anche da quello giuridico investe uno dei capisaldi essenziali della politica di ogni partito.

Il popolo italiano ha il modo ora di esprimere la sua avversione al divorzio, la sua volontà che venga mantenuta all'Italia la gloriosa tradizione della indissolubilità delle nozze, suffragando quel Partito Popolare che più apertamente, che solo come tale, ha affermato la sua recisa opposizione al divorzio. Sarà uno stolido lamentarsi, dopo una eventuale introduzione di simile legge, da parte di chi non ha approfittato di combatterla nell'urna delle amministrative, non votando per i candidati del P. P. I. I candidati popolari sono un vesillo anti-divorzista. Gli anti-divorzisti si schierino con loro, scheda alla mano.

Nessuno disconoscerà che il traviamiento rivoluzionario di tanta parte del

proletariato è dovuto all'assenza di educazione cristiana e questa alla laicizzazione della scuola di Stato. La scheda popolare, anche nelle amministrative, significa ferma aspirazione alla scuola libera, a dare alle famiglie la possibilità di scegliere la scuola per loro figli, liberale dall'obbligo di affidarli a quelle scuole che potrebbero restituirli travati e corrotti.

I governi liberali, dall'unità nazionale in poi, non fecero che accentrare nello Stato tutte le funzioni, tutti i poteri, tutte le facoltà. La tradizione cui si ispira il P. P. I. è viceversa propugnatrice del decentramento. Via dalla Provincia e dai comuni l'invasione del Governo, la cappa di piombo di quella autorità che per ischerni si dice tuttora; molte delle funzioni statali, specialmente nel campo dell'economia, della istruzione, dei lavori pubblici, della statistica, dell'assistenza sociale passino alla Provincia; molte funzioni agrarie ed alcune sociali passino (o si istituiscono) ai Comuni, i quali debbono avere organi per governare il mondo del lavoro, eletti con diretta rappresentanza di classe a sistema proporzionale. Vogliamo che si costituisca il Consiglio Superiore delle Province e dei Comuni e che Province e Comuni abbiano rappresentanti diretti in seno al Senato.

Nelle Terre Liberate noi popolari diamo alla nostra scheda il significato che non pagheremo tasse ed imposte di nessun genere finché non sia completato il risarcimento dei danni di guerra e che i debiti incontrati dal Comune e dalla Provincia per lenire la disoccupazione — essendo questa una piaga dipendente dalla guerra — siano accollati allo Stato: il significato inoltre che prima devono essere risarciti i piccoli e poi i grandi.

Dopo l'inondazione Gli sciacalli

(Dedicato a « Lavoratore di Trieste »).

Dopo l'inondazione i corvi calano, avidi e sordidi, a gavazzare sul lutto della terra.

Dopo la sventura il socialista non trova di meglio che cercarne lo sfruttamento per la solita speculazione rivoluzionaria che questa volta è anche particolarmente elettorale.

Che importa se vi sono delle popolazioni doloranti? se urgono soccorsi e conforti? Il socialista coglie il momento del dolore, dell'abbattimento per seminare la disperazione, la rivolta, l'odio.

L'inondazione. Non è il cielo che la manda: è la negligenza delle amministrazioni borghesi.

L'inondazione! Guardate la guerra che ha demidato monti e colline!

Soccorsi, riparazioni? Non ce ne curiamo! Noi accusiamo! E non si accorgono che accusando non possono risparmiarsi i propri, quando vi sono anche in Friuli comuni di montagna già amministrati da socialisti, e 150 deputati socialisti da parecchi mesi alla Camera si preoccupano non dei problemi economico-sociali che urgono, ma di sabotare l'istituto parlamentare.

Quale azione avete svolto perché i lavori delle terre invase avessero un indirizzo più razionale? Quante inutili strade non avete imposte o iniziate arbitrariamente?

Noi si ricordiamo le campagne da noi fatte perché si desse la precedenza ai lavori di sistemazione idraulica forestale e di bonifica e canalizzazione.

Ma ora, di fronte al lutto, è una deplorevole speculazione elettorale la sterile accusa. Facile fatica del resto, mentre è da riparare e da ricostruire. Magro e crudele conforto a chi soffre il gettare un'accusa, una maledizione!

Sempre così: il socialismo speula e trionfa sui danni e sui lutti, vive del disagio e del malcontento, eccita all'exasperazione. Così scoppierà, spera, la rivoluzione, che se sarà fonte di nuovi lutti per il popolo, rappresenterà ad ogni modo una nuova speculazione politica e fors'anche non solo politica per certi.

LAMPADE e materiale elettrico

Piazza Vitt. Em. - UDINE (Riva Castello) - Tel. 131.

Giannetto Penazzi

premiato con gran merito e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Commercio ingrosso lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici industriali e fabbrica apparecchi di illuminazione.

Ricco assortimento in tutti gli articoli elettrici. Sconto speciale ai sigg. Avventori ed installatori elettrici.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Congresso Provinciale del P. P. I.

ANZICHE' SABATO DUE OTTOBRE IL CONGRESSO PROVINCIALE DEL PARTITO AVRA' LUOGO VENERDI' PRIMO OTTOBRE ALLE ORE DIECI ANTIMERIDIANE NEL RICREATORIO; VIA TIBERIO DECIANI.

Alle ore 14 del giorno stesso si riuniranno in Vicolo Frampero N. 4, tutti i rappresentanti dei Comitati Mandamentali della Provincia per prendere definitivi accordi circa l'azione elettorale.

## VITA DEL PARTITO

**S. VITO AL TAGLIAMENTO.** — Presenti tutti i rappresentanti delle Leghe e delle Sezioni Comunali del P. P. I. domenica alle ore 16 nella sala delle associazioni nostre il signor Carlo Liva tenne una conferenza illustrando l'attuale momento politico.

## Una giusta agitazione a proposito di pagamento di tasse

In molti centri è segnalato un vivo malumore in mezzo alla classe agricola artigiana perchè nonostante le mille volte decantata promessa di pagamento dei danni di guerra non si è ancora addivenuti al vero adempimento di una tale promessa che senza punto esagerare noi chiameremo sacra e doverosa come sacra e doverosa è la pensione di guerra ai mutilati, agli orfani ecc.

Il sopranominato malumore oggi è aumentato perchè ai lavoratori dei campi gli fioccano gli ordini di pagamento di tasse mentre il patrio Governo ne aveva assicurata la totale esenzione fino al prossimo 1921.

Su questo fatto doloroso ed esasperante specie in questi giorni in cui alle tante ancor sanguinanti ferite una nuova se ne aggiunge alla terra friulana, io richiamo l'attenzione di tutti gli organizzati bianchi perchè compatti in ogni lembo della Provincia abbiano ad iniziare un movimento di agitazione nel senso di far valere il logico dilemma: « O ci pagate i danni di guerra o non vi pagheremo più tasse ». Non è da dire per questo che si voglia seminare in mezzo al popolo la parola della ribellione e della violenza alle così dette autorità costituite, piuttosto con questo deciso programma d'azione noi vogliamo far intendere ai burocratici governanti che il Friuli non è una regione di minchioni e che tanto meno a questa nobile, fiera e forte terra di si addice il troppo sfruttato nome di « Beozia d'Italia ».

Noi siamo tanto filosofici nelle cose che già altre volte secondando la stessa causa sostenemmo perfino il principio di permettere al Governo la trattenuta delle tasse su quei danni di guerra per i quali logicamente dopo due anni di liberazione avremmo il diritto di essere risarciti.

Sarebbe ora che anche a Roma si com prendesse questa nostra facile tesi e che sopra tutto si restasse persuasi che non si è mai udito che spetti proprio al creditore di pagare le cambiali.

Per esempio in questi giorni le esattorie delle imposte hanno diramati gli avvisi di pagare la tassa sul vino per il raccolto del 1919 e la tassa sugli animali per il corrente anno.

Seusi il signor Governo: che diritti può vantare lui sui cavalli, sui muli, sulle armentate che acquistammo col danaro trovato a prestito e per il quale tuttora paghiamo un forte interesse proprio per causa della guerra voluta e comandata dalla consorteria massonica liberale?

Noi diritti ma doveri signori di Roma avete con noi e non ultimo dovere sarebbe quello di pagare gli interessi dei capitali che troviamo a prestito per far rivivere sia pur di una vita angosciosa quelle piccole industrie agricole che voi colla vostra Caporetto calpestate.

Noi non pretendiamo tanto, però desideriamo di non essere derisi e turlupinati e quindi per il vostro e per il nostro bene, dato che il futuro è ricco di sorprese, vi consigliamo a non applicarci tasse fino a quando non ci restituirate il rubato od il fatto rubare.

Demofilo.

## L'assegno mensile alle vedove degli assicurati per invalidità e vecchiaia.

La legge sull'assicurazione obbligatoria per invalidità e vecchiaia, quando un assicurato muore prima di aver liquidato la pensione, accorda alla vedova o ai figli di età inferiore ai 15 anni un assegno mensile di L. 50 per sei mesi.

Ment' per maturare il diritto alla pensione è necessario che decorra un anno.

no 120 o 240 contributi quindicinali, il diritto all'assegno in caso di morte dell'assicurato comincia fin dalla prima quindicina ed è indipendente dai diritti che gli eredi possano avere per l'eventuale infortunio nel caso la morte sia dovuta ad infortunio sul lavoro.

La vedova, per ottenere il pagamento dell'assegno mensile deve presentare domanda all'Istituto provinciale di Previdenza Sociale in Udine, Via Palladio N. 4 allegando la tessera dell'assicurato, il certificato di matrimonio e altro certificato comprovante che non sussiste sentenza di separazione personale passata in giudicato e pronunciata per colpa della stessa vedova. Se i richiedenti sono i figli, il loro legale rappresentante unisce alla domanda oltre la tessera, lo stato di famiglia dell'assicurato da cui risulti la data di nascita dei figli.

La vedova o i figli di un contadino, colono o mezzadro, assicurato in forza di legge, che non possiede la tessera con i contributi registrati, presenterà una dichiarazione del datore di lavoro da cui risulti la famiglia colonica della quale faceva parte il defunto che questi prestava abitualmente opera manuale nell'azienda.

## CIVIDALE

**Neo-cavaliere.** — Con sincero piacere, abbiamo ieri appreso la nomina a cavaliere del Direttore delle nostre scuole elementari signor Rieppi Antonio.

A tutti i cividalesi riuscirà certamente gradita detta nomina, perchè quella del signor Rieppi è una delle rarissime croci, veramente meritate.

Ci congratuliamo vivamente con lo attivissimo e bravo Direttore e con la sua famiglia.

**Uomini nuovi e programmi vitali.** — Il Partito Liberale (o del rinnovamento o del lavoro o dei combattenti — i nomi non contano —) sta facendo qui, a Cividale, un sforzo supremo per rialzare la testa e per poter presentarsi meno indecentemente che sia possibile alla massa elettorale. Sta pensando faticosamente una lista: ancora niente di concreto. Questo vecchio partito, rimeso esternamente a nuovo, assume le parvenze e le funzioni di ancora di salvezza, alla quale s'aggrappano speranzosamente pescicani, ricchi vecchi e nuovi, bottegai, pseudo-combattenti e tutti i beneficiati della tarlata ed ormai immiserita mangiatoia liberale.

Programma? Si: sintetico, non ambiguo e, soprattutto, rivelatore: difesa e lotta contro i partiti estremi. Nei partiti estremi è compreso, naturalmente il P. P. I. Il P. P. I. vuole, soprattutto, due cose: informare la Società allo spirito di giustizia del Vangelo; l'elevazione morale ed economica del proletariato, al fine di conseguire la pacificazione sociale. E questo, per i liberali, è estremismo. Poichè essi identificano la giustizia con il loro portafoglio e noi siamo di parere contrario, noi siamo degli estremisti. In questo senso, noi siamo ben lieti di chiamarci estremisti.

Gli esponenti del nuovo (!) partito? I soliti uomini fossilizzati nelle ormai superate concezioni economico-sociali del passato, i quali riducono il Governo d'un Comune a dei formalismi stereotipati a un numero illimitato di firme apposte sui documenti ufficiali. Ci vuol dell'altro! diceva D. Abbondio.

La luce elettrica. — Ora c'è stato l'alluvione, prima d'ora le valvole che bruciavano, prima, ancora, le deficienze tecniche, in seguito... vattalapesca: fati to si è che siamo sempre senza luce, chi ci va di mezzo sono gli utenti, specialmente gli esercenti, e come al solito, il cittadino pantalone.

**UNIONE DEL LAVORO**

**DIFIDA.** — Si diffidano gli acquirenti dei beni rustici siti in Comune di Premariacco e di Remanzacco provenienti dall'eredità Mangilli, dallo stipulare contratto di compra con gli eredi Mangilli. Ciò a sensi dell'art. 1, disp. gen. del nuovo Capitolo per i disp. gen. del nuovo Capitolo per la nazione e le dipendenti leghe coloniche sono disposte a ricorrere a tutti i mezzi leciti, anche estremamente energici, pur di far sì che il diritto di prelazione per i coloni venga rigorosamente osservato.

IL DIRETTORE.

## FORGARIA

**Vita del Circolo.** — Il nostro Circolo Giovanile di Coltura, è nato ieri, ma oggi è quasi già gigante. Conta una trentina di soci e le offerte piovono abbondanti da tutte le parti. Diamo un primo elenco dei generosi offerenti:

Belfio Raimondo L. 50 — Belfio mons. Pacifico L. 25 — Don. Gio. Batt. dott. Monai: abbonamento al « Domani sociale » — Biasutti Lorenzo: abbonamento all'« Avvenire d'Italia » — Biasutti Gio. Batta L. 13 — Mingotti Raimondo L. 5 — Ch. Biasutti Guglielmo: abbonamento a « Vita e Pensiero ». — Totale L. 93.

Non vanno dimenticati Don Arturo Zanini e Don Giovanni Chitussi che offrono un centinaio d'importanti volumi per la Biblioteca Circolante che fu-

## TARCENTO

**Fermata dei treni diretti.** — A coronare le pratiche esperite dal Comune e dalla Società Industriali Commerciali Esercenti, l'Egregio sig. Capostazione, Ferrovie Stato, di Tarcento, in data 23 corr. comunicava alla Società medesima il seguente telegramma di servizio:

« On. Sig. Presidente, Pregiarmi informare V. S. che l'Onorevole Delegazione di Esercizio di Trieste, con telegramma odierno, ha disposto che l'attuale fermata a Tarcento dei treni diretti 504 - 505 che doveva cessare col 30 corr. mese, venga invece mantenuta per tempo indeterminato. Con osservanza. F.to: Graziosi. »

**Per la sicurezza delle persone e delle cose.** — Il nostro Commissario Prefettizio ha diramata la seguente circolare: « Nell'attuale periodo critico di assestamento, residuo inevitabile e logico del perturbamento sociale prodotto dalla guerra, assistiamo anche nella nostra Città ad una recrudescenza di fatti ed azioni contrastanti ai più elementari principi di diritto pubblico e privato, i quali, segnalati purtroppo frequentemente, mettono in serio pericolo l'incolumità e le proprietà dei cittadini. In tale stato di cose è superfluo, se non vano, pretendere dalle autorità costituite quella vigilanza e quella tutela che, se in tempi migliori erano sufficiente garanzia di sicurezza ai privati, oggi si dimostrano assolutamente inadatti allo scopo o dei semplici palliativi in specie nelle ore della notte.

Per ovviare alla penosa situazione, il solo rimedio che si presenta possibile ed efficace è quello che i cittadini provvedano direttamente alla protezione dei propri interessi mediante le guardie particolari vigilanti nelle ore notturne, come è già stato sperimentato favorevolmente nei maggiori centri della nostra Provincia.

Proposito quindi di questo Municipio si è di propugnare la istituzione anche in Tarcento di un speciale Corpo di Guardie notturne, le quali, per mandato generale della popolazione, abbiano, nella notte, l'autorità di proteggere la incolumità dei privati, invigilando su qualsiasi individuo che si trovasse in giro e comunque non potesse o non sapesse giustificare la propria posizione nelle ore del riposo. Inoltre le guardie notturne potranno prestare opera valida di soccorso in tutti gli eventi interessanti l'ordine pubblico ed in specie in caso d'incendio. In una parola faranno un vero ed assiduo servizio di pubblica sicurezza.

In seguito a cortese invito di sodalizi cittadini, questo Municipio si fa iniziatore della utile istituzione, assicurando fin d'ora che concorrerà nella spesa con una adeguata quota; ma ciò non basta: occorre che TUTTI I CITTADINI vi aderiscano poichè dal complesso delle adesioni dipenderà la riuscita della istituzione. Questa, benchè rivestente carattere pubblico, sarà retta ed amministrata, in base a speciale regolamento, da apposita Commissione nominata da tutti gli aderenti (compreso lo Comune).

Non vi è dubbio che tutti i cittadini, considerato lo scopo, plaudano e concorrano con prontezza alla costituzione del Corpo delle Guardie Notturne; per cui si interessa V. S. a voler rimettere, entro il 30 corrente mese, l'unita scheda di adesione indirizzandola alla sede di questo Ufficio Municipale.

Rispettosi ossequi e saluti. Il Commissario Prefettizio **Avv. BOTTO.**

## ORSARIA

**A proposito di Associazioni mutilati, apoliticità, rese di conti, ecc.** — Domenica, capitanati dal loro presidente, giunsero fra noi, su una magnifica auto, i dirigenti di quella associazione Apolitica dei mutilati di Udine, per un discorso... politico elettorale.

Noi non entriamo nel merito. A noi non interessa di sapere se la nostra associazione possa o non possa immischiarsi nelle attuali lotte elettorali; non ci interessano le roboanti parole del compagno Cescon. Ognuno può pensarla come crede.

Noi ci preoccupiamo invece di un altro fatto. Le spese! Chi paga le spese? Da che la nostra società fu impantata, noi mutilati non abbiamo mai conosciuto il suo andamento finanziario, il pubblico non ha mai saputo come viene speso il denaro che elargisce, gli amanti di Tersicore non han mai potuto sapere dove vanno a finire i cinquantini che abbondantemente sborsano a nome ed a beneficio dei mutilati nelle feste orgiastiche indette dalla Società. Noi conosciamo un ordine solo: pagare la quota sociale.

Ora, perchè tutto ciò? Non abbiamo noi il diritto di sapere? Noi domandiamo, nel nostro interesse, una resa di conti. Noi vogliamo conoscere coloro che ne vengono beneficiati.

Vogliamo sapere quando e dove sorgerà il famoso laboratorio od officina per il quale, a quanto ci consta, furono raccolti fondi speciali.

Le feste, le scampagnate automobilistiche, le sfilate, le parate, le mar-

no politiche non ci interessano. Vorremmo soltanto tranquillarci che le spese di esse non vengono pagate con i fondi raccolti dalla pubblica beneficenza o con i ricavi da quei balli fatti all'ombra delle nostre disgrazie. Vorremmo infine essere sicuri che il denaro, che deve essere per noi, non vengo sprecato da pochi mentre noi, con le nostre famiglie, languiamo nella miseria (per non dire moriamo di fame) in attesa di quella pensione promessa e che non arriva.

Ecco perchè domandiamo i rendiconti. Attendiamoli!

Alcuni mutilati.

## S. VITO AL TAGL.

**Legna Piccoli proprietari.** — Domenica alle ore 9 il signor Carlo Liva tenne una conferenza ai Piccoli proprietari del nostro Mandamento, illustrando la necessità, gli scopi e l'opera che devono espletare i singoli nuclei per ottenere quelle garanzie dallo stato, che servono a dare un maggior incremento alla piccola proprietà e con apposita legislazione favoriscano l'attuazione del programma della associazione stessa.

Fece presente che lo stato debitore verso le popolazioni delle terre già invase, anzi che pagare i danni di guerra ordina ai gabellieri di riscuotere le nuove tasse ed esortò tutti a seguire le direttive emanate nell'ultimo congresso di Udine onde, con una azione comune e completa, si ottenga per lo meno l'esenzione da tasse fino a tanto che non siano liquidati i danni di guerra.

Fu istituita la lega. **E la pesca?** — I festeggiamenti del XX Settembre qui finirono tragicamente tanto che si vociferò l'avvenuto sequestro da parte della autorità dei doni messi alla pesca di beneficenza. Ne sa nulla in proposito il signor Lovadina emerito organizzatore di tante feste e di tanti baccanali?

**Gara di calcio.** — Tra la squadra di Latisana e quella Sanvitese, si svolse domenica una movimentata gara di calcio nel nuovo Campo Sportivo.

Per conchiudere alla festa... ci fu l'immaneabile ballo! Del resto è un genere di spor che serve molto specie per beneficiare e per... la moralità.

**Il Circolo «Concordia» di Madonna di Rosa** domenica recitò a richiesta il dramma in tre atti: « L'Orfanello ».

Molpo pubblico genuina la sala del teatrino e molti applausi coronarono le fatiche dei bravi giovani.

Prima della recita il signor Carlo Liva tenne una piccola conferenza ai giovani esortandoli a perseverare nella via del bene, onde tornare di onore ai genitori e di utilità alla società che attende appunto dai giovani, nuove e sane energie.

Un applauso generale salutò la fine del discorso, promessa sicura che i giovani di S. Vito sapranno mantenersi stretti nelle bianche file e marciare con patti la meta prefissa.

## SPILIMBERGO

**Ritirata... strategica.** — Di fronte alla spedizione punitiva del 17 venturo ottobre, per evitare l'urto delle urne ed in previsione di un sicuro smacco, i vecchi vessilliferi del nostro liberalismo, gli idoli tramontati della democrazia, hanno deciso di ritirarsi!

Così il Comm. Concarì ed il Rag. D'Andrea non si presenteranno più agli elettori del nostro Mandamento.

**Quelli del lavoro.** — Si sono riuniti l'altra sera gli aderenti al partito del lavoro, all'albergo alla Rosa. Di lavoratori, autentici, dalle mani incallite sulla zappa o sul maglio, nessuno. Alcuni capitalisti, due tre negozianti, uno o due pescicani, arricchiti durante la guerra e null'altro.

Dopo discussione lunga conserarono di affermarsi sui nomi seguenti per le elezioni provinciali: **Geometra Sostero** (ex combattente negli uffici fortificazioni di Udine) — **Lucchini cav. Lucchino** (sostenitore... dell'agricoltura contro i contadini in lotta per la conquista dei loro diritti) ed il terzo, geometra De Nardo da Pinzano.

Sappiamo che fra i tre uno solo ha accettato. Non siate così maligni da indovinare subito il nome del cav. Lucchini. Le urne del resto diranno l'ultima parola anche sul conto del « Lavoro ».

## CIMOLAIS

**Vittima dei lavori montani.** — Commovente fu la cerimonia funebre dell'estinto Protti Tomaso di Cimolais vittima per infortunio sul lavoro in alta montagna, travolto da una pianta di alto fusto.

Fu trasportato d'urgenza all'ospedale Civile di Belluno, ma nulla valse la scienza medica e ivi cessava di vivere dopo poche ore.

La Coop. Lavoro «La Cimoliana» alla quale il decesso faceva parte, volle che il proprio socio fosse tumulato nel Cimitero del paese natale; così pure la popolazione del luogo.

Il 21 e m. ebbero luogo i funerali che furono imponentissimi, a riconoscenza dell'estinto eh'era padre amoroso, marito modello.

# SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO

## SEZIONE AGRARIA

UFFICI - Via Lovaria 4 - Udine  
MAGAZZINI - Viale Trieste 38 - Udine  
INDIRIZZO TELEGRAFICO - SIF  
TELEFONI - 1-51 e 2-25  
UNICO CONCESSIONARIO e RAP.  
PRESENTANTE delle *Macchine Agricole* «ANSALDO», della SOCIETÀ AGRICOLA ITALIANA

## Con Depositi di:

ARATRI TIPO SACK della Fabbrica ANSALDO di Sampierdarena  
SEMINATRICI a distribuzione regolata Marca «ISARIA», e «NEW CLIMAX», a 10 e 12 dischi  
SVECCIATORI per grano N. 2 bis e 5 bis PERFEZIONATI (con divisione anche dell'orzo)

FALCIATRICI Tipo «Walter a Wood»  
TORCHI Sistema Mabile N. 1 e 3  
PIGIATRICI DIRASPATRICI Tipo «BRUGEMANN»  
ERPICI «TEVERE», a zig-zag  
ERPICI SNODATI Tipo «Hovvard» divisibili

VENTILATORI per GRANO  
PIGIATRICI a barella  
SGRANATOI per granoturco

## Qualsiasi altra Macchina Agricola

Dispone di proventi propagandistici tecnici disposti a recarsi gratuitamente in ogni centro della Provincia per conferenze. Rivolgere le richieste alla Direzione Centrale della Sezione Agraria (Via Lovaria, 4 - Udine).

# Il Ministro delle Terre Lib. a S. Giorgio di Latisana

LATISANA, 27. — Questa sera — finalmente! — il ministro delle Terre Liberate dall'Hotel Danielli di Venezia ha trovato il tempo di visitare il paese più duramente colpito dall'alluvione: San Giorgio. E' arrivato in automobile con il comm. Ravà, presidente del Magistrato delle acque, l'on. Trentini, un rappresentante dell'Istituto Federale, e un codazzo di giornalisti.

La visita a S. Giorgio fu breve; tre quarti d'ora al massimo. Alla villa Biaggini — sede della Delegazione Bonomelli — seguì poi un piccolo ricevimento. Il commissario Prefettizio, cav. Bonauauri, espose al ministro i provvedimenti che richiedono immediatezza d'esecuzione e quelli che il disastro suggerisce o ne ribadisce l'importanza per evitarne altri in avvenire.

I danneggiati chiedono innanzitutto di essere risarciti dallo stato, come danneggiati di guerra. L'acqua ha sfondato l'argine — come lo dimostrano le testimonianze ed il fatto che l'ubicazione della roccia non è dovuta a pressione perpendicolare o quasi di corrente — e in esso era stato praticato un manufatto, male otturato poi dagli ostruitori ed insensato dal genio militare, quando riparò gli argini, perchè sopra l'era cresciuta l'erba. Inoltre la piena, che superò quella dell'82, è dovuta nel suo sovraccosto al disbraccio causato dalla guerra nei bacini montani.

Occorre diminuire la pressione del Tagliamento per l'avvenire sfociando più rapidamente le acque. E ciò si può ottenere coll'attuare il vecchio progetto di un canale sussidiario che accorci la strada del mare e dia maggior rapidità alle acque. Nel 1450 una piena sfondò la diga di destra all'altezza di Cesarolo, e si formò uno sfociamento sussidiario, detto il Cavrato. La Repubblica Veneta pensò di riparare la diga, e nelle acque scorre per il Cavrato. Un modesto progetto per sette milioni farebbe defluire una grande quantità di acqua per quel canale, alleggerendo la pressione sulle dighe.

Un progetto grandioso richiederebbe una spesa di circa una cinquantina di milioni. Non è il caso di parlarne...

Molti campi di granoturco marciscono tutt'ora nell'acqua. La popolazione preoccupata a ripulire la casa a recattare la propria roba dispersa, non può attendere alla raccolta del granoturco, che lasciato in mezzo alle acque depurate sempre più, mentre lo si può salutare essicandolo. Tutto ciò è d'interesse nazionale oltretutto privato. Farebbe comodo, perciò, che un congruo numero di militari venissero mandati in aiuto ai disgraziati per la raccolta.

Il Commissario chiese anche la immediatezza del risarcimento dei danni di guerra per i colpiti, ed infine che i lavori di riparazione all'argine rimanessero sotto la direzione dell'ing. Zatti di Latisana (Terre Liberate), anziché sotto quella del Genio Civile che dista troppo, risiedendo a Portogruaro.

Nessuna di queste domande ebbe una risposta d'affidamento. Per l'ultima domanda, Ravà sollevò la questione burocratica delle competenze; per quella dei risarcimenti immediati il ministro se ne promise di promettere non oltre le tre mila lire per danneggiato; per i soldati necessari alla raccolta si osservò che soltanto erano già stati mandati (a scopo di risparmio però e insufficienti); per il cavrato si rievocò l'egoismo dei comandi e dei privatisti che mandò a monte il progetto nel passato, volentieri accollare tutta la spesa allo stato; per la tesi che l'inondazione è un fenomeno di guerra il ministro si rimise... a deliberare in merito il (Gabinetto).

Ora noi chiediamo se il Ministro, quando sopralluogo — finalmente —, ha fatto una idea, un criterio: se si è convinto dei postulati del memoriale, o forse egli che in sede di Governo non riferisce sul memoriale? Lo appoggerà? Non c'è l'ha detto. Noi riteniamo che il ministro abbia il dovere di pensare dopo aver veduto personalmente una responsabilità personale di danni. Se il Governo non si è convinto, il ministro ha la via che fu aperta dai tanti statisti che sentivano la responsabilità e la dignità: le dimissioni.

Alle 18 S. E. Raineri, col numero 100, ripartiva per Venezia.

## Tirando la triste somma

S. GIORGIO DI LATISANA, 27. — Tirando la triste somma dei danni, si dovranno abbattere, 17 lesionabili, masserizie asportati; una opera di campagna, larga 2 km., lunga 100 metri di limo e di acqua, con danni gravissimi al raccolto; i frutteti, gli orti, i vigneti, i campi di grano, i campi di canapa, una breccia di 64 metri alla diga dal salto dell'acqua con 10 metri di profondità. Ecco il disastro nelle sue cifre.

Il disastro ed il conseguente pericolo sono avvertiti il 22 — mercoledì — del mattino. Si cercò di otturarla, ma alle 11.30 il disastro non fu scongiurabile.

rano a S. Michele due persone all'altezza della tragica situazione: il commissario Prefettizio, dottor Buonaauri ed il cav. Rieca della Delegazione Bonomelli. Furono essi che pensarono subito ai primi soccorsi. Si telegrafò subito al Prefetto, si pensò al ricovero dei profughi e del bestiame. La Villa Biaggini, sede della Bonomelli, divenne la centrale di tutto il movimento di assistenza.

L'enorme massa d'acqua che fuoriusciva non aveva un sufficiente deflusso e minacciava di fare tutto un lago da S. Giorgio a S. Michele. Il Commissario Prefettizio ordinò di rompere il rilievo della ferrovia, e l'acqua se ne va.

Poche ore dopo si attua il salvataggio di una famiglia, a mezzo di borghesi, con un barcone affidato all'ira delle onde. Con tre barche, grazie all'aiuto del presidio di Latisana, si può portare soccorso alle case isolate ed immerse nell'allagamento. Più tardi giungevano barconi da Portogruaro e Latisana. Il 23 tutti erano in salvo.

L'opera Bonomelli distribuisce 3.000 razioni al giorno — fino ad oggi 15.000 — comprese 10.000 scatolette di carne, distribuite su un territorio largo 6 km. e lungo 42, fin entro i confini dei comuni di Caorle e Portogruaro. Vengono inviati viveri fino a S. Stino, Avonzone Veneto e Pantianico.

Cotemporaneamente — coll'ausilio del Comando del 3.º Raggruppamento Alpini di Treviso — si provvede di farina i forni; si fece servizio di posta con camion da Portogruaro (e quell'ufficio non aveva cominciato a respingere la corrispondenza del nostro comune con la motivazione « sconosciuto per l'inoltro »), si rimise in efficienza l'essiccatoio per il granoturco bagnato e per la farina; si provvide a rimettere i mulini in funzione, si ottennero 150 soldati da Venezia e S. Donà per la ripulitura delle case. Ai bisognosi si distribuiranno coperte ed indumenti.

Il giorno 24 compariva il primo rappresentante del governo nella persona del vice questore di Venezia.

Il nostro Vescovo Mons. Paulini tentò tre volte di poter visitare il povero comune colpito; finché alla terza gli riuscì di trovare la strada.

Due volte ci visitarono gli on. Fantoni e Trentini.

## UNA PICCOLA VITTIMA

Una grande quantità di bovini, equini, suini venne, naturalmente, travolta dai gorgi dell'acqua che raggiunse il secondo piano delle case. Ma non ci furono vittime. La gente si salvò sui tetti. Un uomo rimase per dieci ore sopra un albero!

Teri sera si deplorò una piccola vittima a S. Filippo. Una ragazza decenne della famiglia Ferro, per lavare il giacchello, si gettò sul bordo della corrente che riteneva sicuro come prima dell'alluvione. Il bordo sotto era stato corroso e la piccola cadde nelle acque profonde in quel punto una decina di metri. Il cadavere fino a stasera non fu rinvenuto. I genitori sono pazzi dal dolore.

## S. E. il Ministro Raineri di nuovo in Friuli

Oggi giungerà nuovamente in mezzo a noi S. E. il Ministro delle Terre Liberate on. Raineri. Alle 10 vi sarà, Egli presente, una riunione in Prefettura.

## Lavori urgenti disposti dalla Deputazione Provinciale

La Deputazione Provinciale nella seduta di lunedì 27 settembre 1920 prese le opportune disposizioni per il ripristino della viabilità interrotta dall'alluvione lungo le strade provinciali e comunali, provvedendo per l'immediata costruzione dei passaggi provvisori nei ponti distrutti ed il rabberciamento dei tronchi stradali asportati; prese atto della soddisfazione dell'assegnazione di L. 100.000 fatta dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venetie a favore della località danneggiata esprimendo all'Istituto stesso i più vivi ringraziamenti e deliberò di costituirsi in Comitato assieme al Sindaco del Comune di Udine e dei Sindaci dei Comuni capoluoghi di circondario per aprire una sottoscrizione in Provincia del Friuli, sottoscrivendo per suo conto la somma di L. 100.000.

Si occupò inoltre delle riparazioni occorrenti al canale Ledra Tagliamento, offrendo l'opera del proprio Ufficio Tecnico, e rappresentando la necessità che vengano immediatamente riparati i danni al canale alla presa di Giovanni per poter intanto dare l'acqua ai Comuni sottostanti.

Deliberò di rappresentare al Ministero dei Lavori Pubblici ed ai suoi organi locali la necessità che nel più breve tempo possibile sia provveduto al ripristino delle comunicazioni lungo le strade nazionali e precisamente al passaggio provvisorio sul Fella in modo da ristabilire tutto il transito sia sulla ferrovia stazione Carnia-Villasantina, sia sulla strada carreggiabile, ed inoltre che sia riaperto il transito carreggiabile sulla strada nazionale Pontebbana in località S. Rocco in Comune di Pontebba.

Questa deliberazione verrà comunicata al Ministero dei Lavori Pubblici, a quello per le Terre Liberate, al Magistrato alle acque, al Prefetto ed al Genio Civile.

## MAIANO DOPO LA SCIAGURA COMUNE — SPUNTI DI CRONACA RETROSPETTIVA.

L'ira furiosa e devastatrice degli elementi ha finalmente sostato, e noi ancora sbigottiti dalla tragicità dei giorni scorsi, possiamo misurare l'entità del disastro.

D'ogni intorno c'è una rovina da contemplare: ponti squarciati, sventrati, asportati, pericolanti, strade disseccate, corrose, terrapieni asportati per dar luogo ad improvvise e furiosissime correnti, case dai tetti mezzo rovinati, frane di argini, straripamenti di fiumi, deviamenti di torrenti. Non ci fu una inondazione eguale a ricordo d'uomo, e neppure i nostri vecchi, rovistando nel loro vecchio magazzino di ricordi e di tradizioni sanno raccontarci qualche cosa che superi, per i nostri paesi, l'immenità di questa furia devastatrice di acqua.

L'uragano incominciò domenica sera verso le 10 continuò per tutto il lunedì fino al martedì mattina, con un'impetuosa di piogge ed una serocceca di tuoni da darci un'idea ben chiara di cosa fossero i quaranta giorni delle piogge diluviane, martedì sera poi il ciclone che imperversò specialmente sui casali ed a Susans.

Senza alcuna voglia di scherzare possiamo dire che al solo scrivente decine e decine di donne han chiesto se davvero nella Bibbia mandava Dio non avrebbe più mandato il diluvio.

## I PONTI.

Sette sono i ponti distrutti solamente in questo Comune: tre sul Corno, i cui lavori di canalizzazione, siccome eseguiti di recente, furono in diversissimi posti completamente guastati, perchè gli argini troppo freschi, perchè di acque così possente, si apersero in ampie fesse attraverso le quali la onda linceiosa si riversò nelle campagne circostanti allagandole.

Altri tre ponti soggiacquero all'impeto del canale Ledra e quello della ferrovia sul fiume Ledra chiude la nostra enumerazione.

Raccapricciando più d'ogni altro è lo spettacolo che ci si offre nei pressi del ponte S. Eliseo-Farla, ove le acque dopo aver asportato nettamente la piattaforma e tutte due le basi laterali, si inoltrarono per buona pezza nella strada, cozzarono contro gli argini stessi del canale rovesciandoli, invadendo la campagna ed allagando la strada.

Il ponte Pers-Maiano non fu asportato che in minima parte, ed è ancora là con un'ampia fenditura nel mezzo, boceggiante in diverse parti, talmente da renderne necessarie la demolizione quasi completa.

## LA FORNACE DI MEZZO.

I danni più rilevanti nella loro proprietà, li ebbero a subire i sigg. De Mezzo proprietari della fornace situata sulla strada che da Farla conduce a Fagnana. La potenzialità devastatrice dell'acqua qui appare in tutta la sua spaventosa realtà. La strada è completamente asportata per due metri di profondità ed una trentina di lunghezza, il giardino, l'orto ed il cortile sono letteralmente coperti da una coltre dello spessore di più che un metro di laterizi frantumati, poltiglia argillosa, sabbia, ghiaia.

Impossibile è dare anche una pallida idea del disordine, delle rovine che si osservano nella fornace. Basti dire che il numero dei laterizi distrutti, mattoni, tegole ecc. si fa ascendere ai due milioni, e che molto difficilmente si potranno riprendere i lavori prima della stagione fredda. Tralascio di descrivere le ore angosciose del sigg. Mezzo circondati ovunque da una piena inguadabile di acque impetuossissime e l'episodio del salvataggio dei trentun capi bovini ed equini nella parte superiore della fornace, perchè ben mi accorgo che la penna è insufficiente a pitturare che obbisognano di cotanta vivacità.

## LE VITTIME

Due sole fortunatamente sono le vittime, l'una il quattordicenne Niccolò Guglielmo studente, colpito dal fulmine nella stalla, l'altra la sig. Contardo Ermenegilda di Albino vedova di guerra, scomparsa in canale lungo la strada che da S. Daniele conduce ad Oso, poco più su del ponte sul Ledra, mentre con coltre amiche recavasi a casa sua.

Non credo poi di sottacere la magnifica ed encomiabilissima opera di salvataggio svolta dal sig. Arrigo Barnaba che si trovava qui tra noi, dal sig. Gesualdo Guerrini e da altri di cui ora ci sfugge il nome, a favore della famiglia Di Giusto seriamente pericolanti.

## S. G. RIVE D'ARCANO

Danni del nubifragio. — Solo ora siamo in grado di trasmettervi notizie dei nostri danni. In tutta la linea bassa del Corno. I danni ai campi sono incalcolabili. Il danno si rivela maggiore dai Molini Nidi a Rancicco. Ai Molini i danni ascendono a circa L. 30 mila con presa la trebbiatrice ed il bestiame. In

questa località si trova anche la casa di certo Topazzini Pio che bloccato dall'acqua furibonda fu salvato coi suoi 6 bambini e la sposa dal coraggio dei fratelli Della Vedova Attilio e Gino a cui va tributata una pubblica lode.

Una lode ed un encomio speciale anche al valore di Floreano Silvio e fratello Eugenio che nelle località «San Marco» trasportò in salvo il bestiame di una casa colonica e trasse a salvamento uscendo per il tetto della casa gli abitanti di essa.

## LESTIZZA

Gratitudine di popolo. — Questo paese, che fu uno dei maggiormente colpiti dal nubifragio, si sente in dovere di esternare i più alti sensi di gratitudine a quei benemeriti che con spirito di abnegazione diedero tutta la loro opera intelligente in quelle ore terribili. In modo speciale ringraziamo l'on. Fantoni, il comm. Spezzotti, l'ing. Cantarutti, l'avv. Limassa, l'ing. Marabelli, il R. Cappellari del paese ed il geom. signor Ermacora.

## RESIA

Condizioni disastrose. — Il maltempo ha fatti danni enormi: a memoria di uomo non si ricorda nubifragio più violento di quello che infuriò martedì dalle 7 alle 9.

La strada da Resinuta è ostruita da torrenti e frane: ponti sono crollati; pezzi di strada corrosi hanno ceduto, o giacciono sotto monti di ghiaia.

A S. Giorgio due torrenti strariparono, penetrando nelle case e mettendo in minaccia tutto il paese: crollarono i due ponti che uniscono il paese: alcune case dovettero essere sgombrate e furono salvate unicamente con alcune dighe improvvisate. Un altro torrentaccio impediva le comunicazioni con il centro.

L'Ufficio postale non può funzionare per mancanza di corrispondenza; il telegrafo: la centrale del Barman fu momentaneamente invasa dalle acque che con violenza enorme sorpassavano il ponte, asportando per fortuna solo i parafetti. La locale cooperativa del lavoro, che ha in costruzione il ponte sul Resia calcola su un danno di materiali per un 40 - 50 franchi. Continua e centinaia di quintali di legna furono portate via dall'impeto dei mille torrenti che da ogni cresta scorrevano.

Dalle 7 al mezzogiorno momenti di angoscia e trepidazione: la gente spaventata guardava il crescere dell'acqua; certo oltrepassò i 3 metri d'altezza con una impetuosa che non si può descrivere. Sotto si sentiva il cozzo cupo dei sassi rotolanti nel fondo.

Adesso, per momento, il maltempo ha una sosta ma se per malagurata sorte avesse a continuare sia pure con diminuita sorte, il terreno siccuro e corroso cederebbe e bisognerebbe moltiplicare il computo dei danni attualmente già ingenti.

## MONTENARS

I danni del maltempo. — Uno dei paesi fortemente danneggiati dalle alluvioni di questi giorni è anche Montenars. Innumerevoli sono le frane più o meno grandi che hanno travolto, e campicelli e frutteti e vigne, tanto che non vi ha proprietario che non abbia qualcuna nei suoi fondi. Una di queste, abbastanza grande cadde nell'Orvenco, travolgendo la mulattiera che mette alla borgata di Plasaris, ingoiando una stalletta e seppellendo completamente il mulino di certo Jonitti Gio. Batta. Fu un vero miracolo se non rimasero vittime due ragazzetti figli del mugnaio che in quell'ora erano intenti a macinare. Una frana di proporzioni enormi si staccò dal Monte Falet, di fronte alla borgata di Colonia, rovinando un bellissimo bosco di castagno.

Ed una pure grandiosissima in località detta: Zues, seppellì gran quantità di bosco.

Il paese rimase fortemente impressionato perchè data la facilità del terreno a franare se la pioggia avesse continuato ancora per qualche ora, erano delle borgate intere che minacciavano di essere travolte.

Si spera che qualcuno pensi anche a questi poveri paesi si duramente provati.

## MOGGIO

Dopo il disastro. Il capoluogo rialciato alla provinciale. — I lettori delle relazioni pubblicate, sapranno come questa zona fu una delle maggiormente colpite dalla terribile alluvione. Aggiungo qualche altra informazione.

Oggi venne riattivata la comunicazione con la strada provinciale mediante due passerelle pedonali. Una di queste venne gettata dal Ministro delle Terre Liberate sotto la direzione del Capo Ufficio sig. Guido Pugnetti al quale vadano incondizionati elogi per l'opera intelligente prestata durante questi giorni terribili; l'altra venne gettata per iniziativa personale di un gruppo di soldati del Genio sotto la direzione e il comando del sergente magg. Simonetti Primo. Venne costruita su corde metalliche assicurate ai piloni del costruendo ponte in pietra ed è da notarsi l'arditezza mostrata dai soldati in tale lavoro che ha addirittura del fantastico: contemplando quel ponticello sospeso ad un'altezza vertiginosa, sembra un sogno come vite umane si siano aggrappate lassù.

E' proprio vero che i nostri soldati sono meravigliosi. Ad essi ed al sig. Simonetti che non badano a fatiche, a

sacrifici, al pericolo della loro stessa esistenza pur di rendersi utili a questa nostra popolazione, un plauso ed un ringraziamento sincero.

magnifica strada dell'Aupa, più non più che un ricordo. — Proprio così: la magnifica strada dell'Aupa pi non esiste. Resta solamente qualche brevissimo moncherino inutilizzabile ormai. Dei ponti neppure parlarne: o sono completamente distrutti o resi impraticabili; le case pure sono rovinate; i minuscoli campicelli che a forza di sacrifici avevano disseminati ai lati della strada quei buoni abitatori, campicelli che sembravano giardini tanto erano tenuti con cura, e accrescevano poesia al passaggio, ora non sono più: ciò che non fece direttamente l'acqua, fecero le frane.

La mancanza di questa strada è un danno enorme per tutto il comune e laintera val d'Aupa poichè viene così interrotto un traffico importantissimo; per di più infatti passavano i carriaggi di materiali, legnami, pietre, ecc. La popolazione che conosce tutta la gravità della mancanza di questa arteria, è costernatissima e nutre viva fiducia che il lavoro per la sua ricostruzione tosto si inizi perchè la vallata possa ritornare fiorente come è, se possibile, più di prima.

L'entità dei danni. — Chi può farsi un'idea, per quanto approssimativa, dei danni prodotti dalla terribile alluvione? Avanzano una cifra di 5 milioni forse si sta al di sotto del vero, poichè bisogna por mente, oltre a quanto accennato, che tutte le comunicazioni con le frazioni sono state rovinate, che il canale per il costruendo impianto idroelettrico ha subito dei danni quasi mortali... insomma, per essere breve, che tutto il lavoro fatto per pubblica utilità per lo spazio di una ventina d'anni è, si può dire, andato frustrato.

L'Amministrazione Comunale, giustamente preoccupata, ha subito inviato un memoriale ai deputati affinché spieghino tutto il loro valido interessamento a vantaggio di questa disgraziata plaga per il governo. Da parte sua questo buon popolo non difetta di buon volere per prestare intera la sua cooperazione pur di far risorgere alla primiera vita il suo paese: ma è necessario fare subito e il primo e più valido incoraggiamento ed aiuto deve venire dal governo.

Un lavoro, per esempio, che s'impone subito, è la costruzione di almeno due solide roste per assicurare l'incolumità di Moggio di Sotto, poichè non è detto che quello che è stato non possa accadere di nuovo. Speriamo di no, ma meglio assicurarsi in tempo. D'altronde è un lavoro reclamato, e con diritto, dall'intera popolazione.

## Don Sturzo e la nostra recente sciagura

Al telegramma inviatogli dal nostro Segretario Politico Prov. del P. P., Don Sturzo si affrettava a rispondere col seguente:

«Avv. Mario Pettoello, Udine Partecipo vostri nuovi dolori per grave nubifragio. Invoco il Governo provvedimenti. Scriverò. Saluti. Segretario Politico: Sturzo».

## Per i danni dell'inondazione AGIRE! AGIRE!

Passati i primi entusiasmi... di beneficenza, il Governo cercherà di dimenticarsi il più presto possibile dei nostri malanni, e le nostre proteste, troppo diluite e stancheggiate con l'arte ben nota, cadranno nel vuoto.

Occorre agire subito! Ogni comune eseguisca un rilievo dei propri danni e lo trasmetta a superiori uffici e non si stanchi di reclamare, reclamare!

Le associazioni locali (e ci rivolgiamo particolarmente alle nostre leghe e organizzazioni operaie e agricole) devono sollecitare, in quest'opera i comuni, e quando occorra, devono sostituirsi, inoltrando gli opportuni reclami al Prefetto, devono fiancheggiare l'azione dei rappresentanti dei comuni con proteste, memoriali ecc. ecc.

Gli enti ed autorità del Capoluogo devono appoggiare a loro volta questa azione.

Noi ameremmo anzi che si facesse un Comitato provinciale di tutte le rappresentanze, non tanto per portare piccoli aiuti di sussidi locali, quanto per esercitare questa comorde pressione sul-

l'opera del Governo. Non lasciamo passare il momento!

L'Unione del Lavoro ha già fatto tale proposta al Prefetto.

Comunque l'Unione del Lavoro, che ha le sue diramazioni in tutta la Provincia, si è messa già a disposizione delle sue organizzazioni per appoggiarne i giusti reclami.

\*\*\*

## VARMO

### Per un amore contrastato

Un uomo in fin di vita

Tal Gelindo Tassile di Madrisio, ventiquattrenne, amareggiava con una ragazza dello stesso paese, Anrona Peresson. I genitori non erano contenti poichè vedevano nel Tassile un giovane violento e baruffante; quindi nacque il distacco dei due giovani. S'introdusse tale Andreotti riuscendo a pacificarli. Ma per poco. Andato il Tassile in casa del Peresson per farsi restituire le lettere e i regali, è dopo aver bevuti assieme alcuni bicchieri all'osteria, l'Andreotti venne abbordato per via dal Tassile e colpito da questo con un colpo d'arma da fuoco abbastanza grave. Stante le sue gravi condizioni, venne ricoverato nell'ospedale di Latisana.

\*\*\*

## PENSIONATO PER STUDENTI

Scuole Tecniche e Ginnasiali

PORDENONE

Apertura Ottobre 1920

Informazioni:

COASSIN DAVIDE - PORDENONE

Il giorno 23 Agosto venne aperto a

TREVISO il nuovo

Collegio-Convitto Vescovile

PIO X

Esso accoglie per quest'anno solo alunni

di IV. Elementare, del Ginnasio inferiore e

delle Tecniche. L'Istituto, per lo spirito che

l'informa e per l'organismo con cui si appresta

a funzionare, offre le migliori condizioni

per quei Genitori che vogliono assicurare

ai loro figli una seria educazione civile,

intellettuale, religiosa.

Chiedere Programma alla Direzione: Piazza Rinaldi - TREVISO.

## CARNE ARROSTA

Vasi da Grammi 250 a L. 1.25 al pezzo.

Concentrato Pomodoro extra qualità.

Vasi da Grammi 250 a cent. 65 al pezzo.

Vendita all'ingrosso presso i magazzini

GIUSEPPE RIDOMI UDINE - Telefono N. 3.

## MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA

del Dott. Y. BALDASSARRE

SPECIALISTA: prescrizione e di occhiali, cura

di lacrimazioni e di diotri e imperfezioni

della vista, degli occhi e delle palpebre.

Visite 11, 12 - 15, 17. Gratuite per i

portatori Lunedi e Giovedì 18, 14.

UDINE - Via Felice Cavallotti 5.

## ALLA TIPOGRAFIA SAN PAOLINO

Udine - Via Treppo - Udine

Si trovano pronte dottrine

della I.a II.a e III.a classe

\*\*\*

## Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel

Il Friuli.

La Nostra Bandiera.

La Patria del Friuli.

La Gazzetta di Venezia.

Il Gazzettino.

Il Piccolo di Trieste.

Il Piccolo della sera.

Il Resto del Carlino, ecc. ecc.

per altri giornali d'Italia, si ricevono

all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Via Manin 8.

# TORCHI PER VINACCE

con vite da 50 a 100 millimetri; nazionali ed esteri; con gabbie a 2 - 4 - 6 settori; con piatto di acciaio, o di ghisa, o di legno; del peso di 1 Q.L. 3 Q.L. 6 Q.L. 8 Q.L.

Rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA, Piazza dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle.

L'omologazione dell'on. Girardini

Molti si sono scandalizzati della rivelazione da noi fatta l'altro ieri...

Noi non entriamo in merito alla cifra denunciata: non sappiamo quanto l'on. Girardini ha perduto di esclusiva sua proprietà...

Vero è invece che tale aumento proporzionale non si verifica, purtroppo, nella quasi totalità dei concordati...

L'on. Girardini — è opportuno qui ricordarlo — è stato capolista della scheda del Fascio nelle ultime elezioni politiche...

Ed un dovere preciso s'imporrebbe all'on. Girardini. Sono stati resi di pubblica ragione tanti concordati ed un certo numero di omologazioni...

Girardini, unico eletto della scheda del Fascio altrimenti detta della stella, non mantiene la promessa che per proprio conto?...

Avanti i piccoli nel risarcimento dei danni! E' il motto degli organi e dei deputati del Partito Popolare...

Ad ogni modo finché venne liquidata la somma di L. 80.000 all'on. Girardini non venne violato il criterio: « Avanti i piccoli »...

Non sappiamo spiegarci il perché il leader del Partito del Lavoro — ing. Fachini — tormenta cotanto la «Patria del Friuli»...

Le cifre attestano che la legge non è stata rispettata. Perché l'on. collega di partito varrebbe assai meglio

che non gli articoli della «Patria del Friuli». Riteniamo che queste nostre idee siano condivise anche dal signor Ippolito Fratta...

La brigantesca impresa di S. Osvaldo destò in città la più grande impressione. Nulla si sa di certo intorno agli autori dell'effettato delitto.

Non è esclusa la speranza che i briganti non cadano in mano della giustizia. Troppi sono gli indizi sulla base dei quali l'autorità non tarderà ad acciuffare i colpevoli.

R. Scuola Professionale "Giov. da Udine". Si avvertono nuovamente gli interessati che gli esami di riparazione cominceranno la sera del 1.° ottobre alle ore 19.

L'ingresso dei chierici in Seminario. Ci comunicano: Il giorno d'ingresso in Seminario è fissato come segue:

Lunedì 11 ottobre: tutti gli alunni che devono subire esami di riparazione. Mercoledì 13 ottobre: gli alunni di Teologia e Liceo.

Giovedì 14 ottobre: gli alunni di ginnasio. Venerdì 15 ottobre: I nuovi aspiranti.

NB. — Per quest'anno scolastico viene mantenuta la retta stabilita per l'anno passato.

Diario Sacro. Esercizi Spirituali per le giovani. — Dalla sera del 9 fino al mattino del 16 ottobre p. v. vi sarà un corso di SS. Esercizi per le giovani, nel «Convento di Santo Spirito in Udine via Cavalotti N. 28».

Le condizioni per esservi ammesse sono fissate nella circolare relativa, già spedita ai RR. Parrocchi.

Le giovani che desiderano prendervi parte, procurino di farne subito domani da alla R.da Madre Vicaria.

La costituzione del Consorzio per le ricostruzioni di S. Osvaldo

Ieri, nei locali delle nuove scuole i danneggiati di S. Osvaldo si riunirono per la regolare costituzione del Consorzio e per la nomina del Consiglio.

L'Arch. Valle, Direttore tecnico del Consorzio spiegò a tutti gli intervenuti le ragioni per le quali, dopo tanto attendere e tante promesse non v'è altra soluzione, che mettersi a fare da soli approfittando di tutte le disposizioni di legge che facilitano il funzionamento dei Consorzi.

Approvato e firmato da tutti lo Statuto, vennero designati a formare il Consiglio i sigg. Feruglio Massimo, Presidente — Cossio Gio. Batta — Rigo Giuseppe di Angelo — Varettoni Pio — Obnel Giobatta Consiglieri.

A Sindaci vennero nominati: Fachini Ing. Carlo — Volpe dott. Emilio — Paoluzza cav. Pietro.

Sindaci supplenti: Codugnello Annibale — Cossani Etefredo.

Assemblea degli esercenti. Ieri sera alle ore 21 nella sala delle pubbliche adunanze in via Treppo, ebbe luogo una assemblea dei negozianti ed esercenti.

Fu redatto ed approvato un ordine del giorno contrario al pagamento eventuale di imposte fino alla avvenuta liquidazione dei danni di guerra.

L'assemblea discusse inoltre vari argomenti di interesse della classe medesima.

Scuole Professionali di Udine Sezione Commerciale. In queste scuole si daranno gli esami di riparazione, di matematica, merceologia, calligrafia, italiano, francese, inglese il giorno 4 ottobre 1920 alle ore 10 in iscritto, alle ore 15 a voce.

La Direzione. Beneficenza. Al Rifugio Bambin Gesù il Gruppo Parrocchiale di S. Giorgio di Udine, offre L. 28 per il trigesimo della morte del padre della loro Presidente, signora Teresa Selan Sartori.

Pure al Rifugio Bambin Gesù N. N. offre L. 50 per un triste anniversario.

Per la Gara di Tiro a Segno. La Spett. Direzione della Banca d'Italia ha inviato alla Presidenza della Società di Tiro a Segno, tre cartelle del debito pubblico da L. 100 caduna da destinarsi quale premio per la gara provinciale che seguirà nel poligono socia-

le di Porta Venezia nei giorni 1, 2 e 3 ottobre p. v.

I premi per la gara stessa sono esposti in una vetrina del negozio Reccardini e Piccinini in Via Mercatovecchio.

STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dal 19 al 25 settembre 1920:

NASCITE. Nati vivi maschi 17 femmine 11 — Nati esposti maschi 0 femmine 0 — Nati morti 2 femmine 0 — Totale nati N. 30.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. Orlando Giuseppe avv. con Zamparo Elisabetta civile — Plaugsch Giuseppe falegname con Gressani Catarina cuoca — Cescon Giuseppe fornaio con Ciani Maria casalinga — Modolo Giovanni ferroviere con Zerbinati Elsa casalinga — Bulian Otello falegname con Saltarini Gemma sarta — Troiano Raffaele barbiere con Franceschini Linda Lucia sarta — Giovanni Romeo agente postale con Kraut Emma sarta — Giriboni Romolo capostazione F. S. con Fiori Ines casalinga — Licciardi Luigi ufficiale tenente di Finanza con Porcellani Caterina civile — Culot Antonio tecnico dentista con Pipp Carmen civile — Prandini Giovanni Attilio ferroviere con Castiglioni Virginia casalinga — Staram Antonon operaio con Miani Maddalena casalinga — Drigani Pietro Virgilio impiegato con Mascherin Maria civile — Cavallero Gaspare geometra con Gaudis Maddalena Letizia civile — Tell Ermengildo assistente edile con Pisanelli Assunta.

MATRIMONI. Mureto Pietro Italo bracciante con Del Goppo Assunta casalinga — Milocco Sebastiano fornaio con Vicario Luigia casalinga — Stefani Giovanni negoziante con Zabai Ada casalinga — Mattiussi Guido tappezziere con Gremese Caterina sarta — Ciussi Pio tipografo con Tirelli Anna Maria sarta — Cecchini Guerrino fornaio con Noro Teresa casalinga — Vittorio Giovanni agricoltore con Zilli Eva Maria casalinga — Feruglio Pietro fornaio con Cominotti Irma sarta — Stroppolo Pietro ferroviere con Poiani Caterina cameriera — Graziato Girolamo Costantino negoziante con Cossio Anna commessa — Miconi Valentino ferroviere con Misana Maria casalinga.

MORTI. Maschietto Carla chiamata Carlotta in Adami fu Antonio anni 43 casalinga — Ottavini Emilio di Lodovico mesi

1 — Ellero Giovanni fu Luigi anni 75 agricoltore — Galuzzi Gio. Batta fu Claudio anni 57 imprenditore — Moro Antonio fu Luigi anni 86 Cattolico — Vicario ved. Danelutti Anna fu Giacomo anni 71 contadina — Dilda Giuseppe fu Andrea anni 73 commerciante — Basso Caterina fu Giuseppe anni 68 ancella di carità — Panon Maria fu Giovanni anni 46 domestica — Billi Emma di ignoti mesi 2 — Castelli Valentino di ignoti mesi 8 — Zelacqui Mario di ignoti mesi 6 — Binianni Maria di ignoti mesi 6 — Min Anna di Augusto anni 29 casalinga — Manfred Antonio fu Giuseppe anni 75 ricoverato — Calvero Caterina fu Domenico anni 80 ricoverata — Miconi Celeste fu Domenico anni 10 — Fabbro-Raio Elisa di Domenico anni 33 casalinga. Totale morti N. 18.

S. DANIELE

Vita Giovanile. — Ci è grato segnalare lo sviluppo promettente del circolo giovanile cattolico: «Teobaldo Corio» forte già di una settantina di soci che ogni mese si trovano insieme per una conferenza istruttiva e morale.

I soci Moroso Giuseppe, Di Giorgio Arturo, Miceli Giacomo, Zavagna Giuseppe hanno già addimosttrato la loro bella intelligenza ed il loro spirito ben inteso in tenendo ai loro compagni delle ben fatte istruzioni su temi morali e sociali e siamo certi che continueranno per questa via. Hanno anche ideato un piccolo programma di feste per l'apertura delle campagne, ed una gita sociale da farsi prima dell'inverno. Bravi i nostri giovani!

Una visita. — E' stato fra noi, nei giorni precedenti al nubifragio l'ispettore generale dei Monumenti della Regione, il prof. Max Ongaro ed ha preso visione diretta e coscienziosa dello stato e grado dei nostri cari monumenti interessandosi in modo particolare delle chiese Monumentali di S. Antonio della Fratta.

Speriamo che questa visita aprirà nuovi spiranti lavori e la riapertura delle chiese in parola.

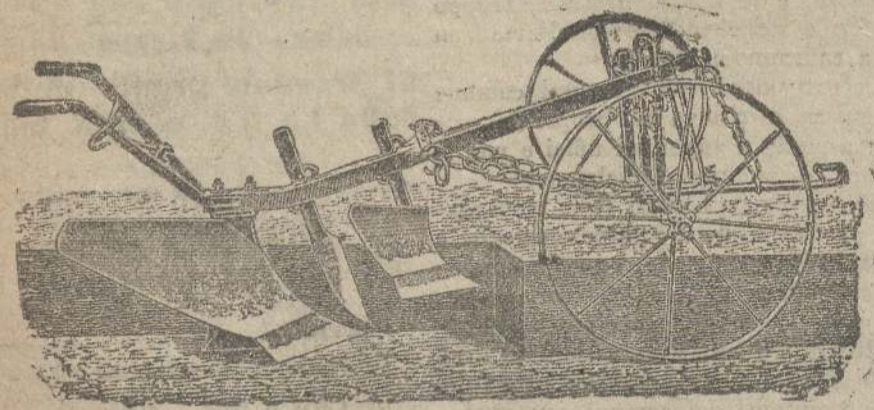
ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine Stab. Tip. S. Paolo

CHIEDETE SCATOLA L. 1.10 Bani compreso sapone Bani con dentifricio gratis; supera tutti saponi tollerati per qualità e peso.

VENDESI macchine cucire nuove usate — estere e nazionali per qualsiasi industria. Offerte Via Molino N. 8 scosto, N. 8.

ARATRI

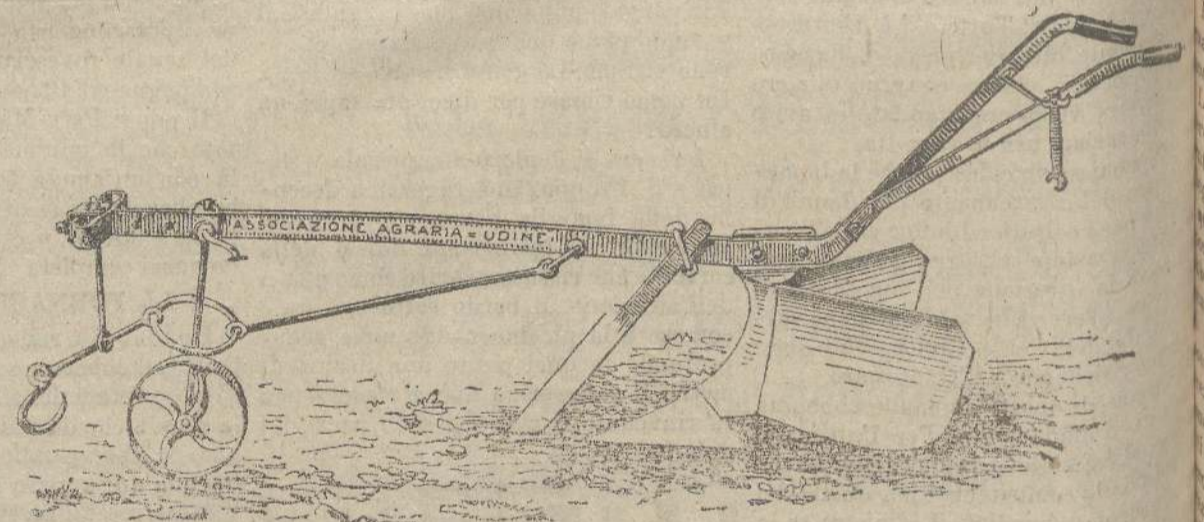


ARATRO dissodatore

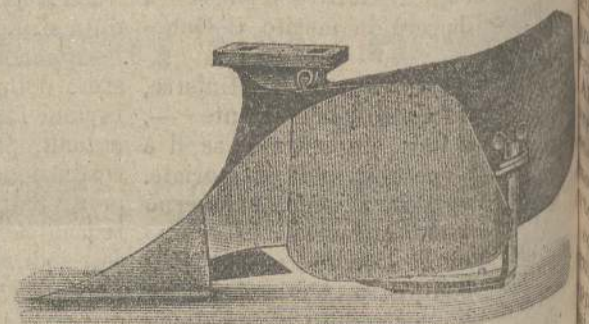
ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI



ARATRO rinalzatore



ARATRO ad ali regolabili

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



Sezione Macchine Agrarie dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

ARATRI